

Sensibilità ingressi:	Phono 1,8 mV CD 220 mV Linea 150 mV
Precisione RIAA:	±0,5 dB
Distorsione THD:	0,1%
Potenza:	30 W su 8 ohm
Rapporto S/N:	100 dB
Dimensioni:	40 x 8,5 x 30 cm
Peso:	8 kg
Note:	2 valvole e mosfet
Prezzo:	Lit. 1.370.000

*Distributore: Lector - Via Cairoli 81/1
27010 Albuzzano (PV) - Tel. 0382/48.41.65*

LECTOR VFI 70

Un italiano, finalmente! La Lector è una piccola ma dinamica azienda, che ormai vanta un congruo numero d'anni di presenza sul mercato dell'alta fedeltà. Il progetto ha una sua indubbia originalità: si tratta di un ibrido valvole/stato solido che, contrariamente alla prassi, usa i Fet ed i Mosfet sullo stadio di potenza ed i tubi nella sezione pre. Il risultato è buono e per taluni aspetti più che buono. Bisogna però aspettare che le valvole si "cuociano", che il tutto si rodi a dovere (un paio di settimane) e che l'apparecchio arrivi alla sua temperatura ottimale (una mezz'ora) se si vuole veramente capire ciò di cui è capace questo integrato. Il suo suono è timbricamente corretto, con una piacevole nota di spessore dovuta tra l'altro ad una leggera sottolineatura del medio basso, che però non rende il suono né gonfio né gommoso, ma contribuisce solo a dargli il dovuto, e spesso necessario (vedi minicasce), corpo. L'impressione generale è perciò quella di decisione ed autorevolezza. In più il suono è piacevolmente "contornato", cioè preciso e definito nei contorni: le

note sono come stagliate sullo sfondo e l'intelligibilità è ottima. Se però non si lascia il tempo all'elettronica di scaldarsi a dovere, allora nasce una sensazione di vuoto, come di un rimbombo senza eco e senza tutte le necessarie armoniche. Ecco perché vi ho raccomandato di giudicare l'apparecchio solo a caldo! Così scoprirete che le medie sono il punto di forza del Lector, senza con questo voler accusare di qualcosa le alte e le basse: sono trasparenti, naturali e piuttosto asciutte. Buona è la coerenza e più che buona la fluidità di emissione, caratterizzata, tra l'altro, da un'apprazziatissima compostezza e da un'adeguata potenza (nonostante i soli 30 W dichiarati) che valorizza la dinamica complessiva e, entro certi limiti, anche il microcontrasto.

Poi c'è l'aspetto forse più caratteristico del suono di questo Lector: è un suono riposante e di bassa fatica d'ascolto, ma con nel sottofondo una nota fredda, che non disturba perché aiuta l'articolazione, ma che risulta un po' inaspettata, vista la buona composità delle basse e delle medio-basse e la complessiva musicalità dell'insieme. L'integrato della Lector è certamente un apparecchio con una sua spiccata personalità sonora: meno raffinato ma più autorevole del Kelvin, meno musicale ma più deciso del Simaudio, meno lineare ma più corposo dell'Aura, meno potente ma più musicale del Musical Fidelity. Davvero un bel carattere! Anche l'ingresso phono (MM) è una cosa seria: l'equalizzazione RIAA è passiva e realizzata con componenti di precisione e il suono presenta le stesse caratteristiche di quello dell'ingresso CD (quello che finora vi ho descritto). Non è ovvio: la maggior parte degli integrati, in verità, presentano, in meglio o in peggio, delle differenze soniche tra l'ingresso a basso e quelli ad alto livello.

In sintesi, il Lector è un apparecchio di progetto originale e con buone caratteristiche "audiophile"; ha un carattere sonico ben definito: corretto, dinamico, preciso, attento ai particolari, corposo, leggermente freddo. Il suo neo più evidente è quello di creare una scena acustica stabile sì, ma piuttosto bassa, almeno con i diffusori utilizzati in questa prova.

